

LA *LEX PORTORII LYCIAE*
NEL QUADRO DELLE RIFORME FISCALI DI NERONE*

Nel 1999 ad Andriake, il porto di Myra in Licia, nei pressi di un *horreum* di età adrianea, gli archeologi dell'università Anadolu hanno portato alla luce una stele di marmo contenente una lunga iscrizione (87 linee). Si tratta di un regolamento relativo al funzionamento della dogana licia (*lex portorii Lyciae*). Il testo è stato parzialmente pubblicato nel 2007 da Burak Takmer, che annuncia un prossimo lavoro più esaustivo¹. Nell'attesa, è possibile fare qualche considerazione sulla datazione proposta per il documento, tra il 60 e il 62/63: con il presente contributo si vuole argomentare per una pubblicazione leggermente più alta. Se gli elementi prosopografici in nostro possesso non offrono infatti motivi validi per individuare l'intervallo sopra menzionato, il confronto con gli interventi neroniani in campo fiscale suggerisce di collocare la pubblicazione alla fine degli anni cinquanta, nell'ambito delle misure adottate da Nerone contro gli abusi dei pubblicani.

Nel prescritto della *lex* (ll. 1 e 3) si riconoscono i nomi Claudio e, con qualche incertezza, Licinio Muciano². Il primo è facilmente identi-

* Sono grato ad Andrea Raggi e agli anonimi revisori per gli utili suggerimenti e le critiche ricevute. Ringrazio inoltre Burak Takmer per avermi mostrato un'anteprima del suo lavoro; quanto segue si basa comunque esclusivamente sulla parte di testo pubblicata.

¹ TAKMER, *Zollinschrift* (cfr. SEG 57.1666; AE 2007, 1503; Bull. ép. 2009, 480); la stele, pressoché integra, è attualmente conservata nella sezione epigrafica del museo di Antalya (inv. n. 2007/4 A). MAIURO, *Portorium* ha ripreso le ll. 79-83, analizzando il rapporto tra riscossione locale e fisco imperiale; cfr. anche MEROLA, *Edixit*; EAD., *Leggi*; EAD., *Traduzioni*. Una sintesi recente sulla storia del sito è in MARKSTEINER, *Andriakè*; cfr. anche ÇEVİK, PIMOUGUET-PEDARROS, *Système défensif*. Per la struttura e la funzione degli *horrea* di Andriake cfr. CAVALIER, *Horrea*, la cui analisi richiama l'attenzione sul ruolo di mercato regionale svolto dal porto di Myra; CAVALIER, *Andriakè*.

² [διὰ τοῦ ἰδίου πρεσβευτοῦ καὶ ἀντιστρατήγου Γαίου Λικινίου] Μουκιανοῦ. L'integrazione di Takmer alla l. 3 è suffragata dal confronto con tre iscrizioni, provenienti rispettivamente da Enoanda, Attaleia e Bubon, in cui il nome di Muciano è accompagnato dalla carica ricoperta in Licia, con un formulario perfettamente sovrapponibile: [Γά]ον Λικίνιον Μουκιανὸν πρεσβευτὴν [[Νέρωνος]] | Κλαυδίου Καίσαρος Σεβαστοῦ | Γερμανικοῦ ἀντιστράτηγον (*sic*) (OGIS 558 = IGR III, 486 = ILS 8816); [Γά]ον Λικίνιον | Μουκιανὸν | πρεσβευτὴν Νέρωνος Κλαυδίου Καίσαρος Σεβαστοῦ Γερμανικοῦ ἀντιστ[ράτηγον] (AE 1915, 48); Γαίου Λικινίου Μουκιανοῦ πρεσβευτοῦ [[Νέρωνος]] | Σεβαστοῦ | ἀντιστρατήγου (JONES, *Bubon*, 290 n° 5 = AE 1981, 791).

ficabile con Nerone, il cui *cognomen* compare alla l. 71 (ὥς ὁ Σεβαστὸς Νέρων διατέτακται). Rilevando la connessione tra quattro clausole contenute nel testo e un editto neroniano del 58 contro gli abusi dei pubblicani (Tac. *ann.* 13.51), Takmer colloca il regolamento negli anni centrali del regno di Nerone. Il secondo personaggio può quindi essere identificato con C. Licinio Muciano, uno dei protagonisti del periodo a cavallo tra Claudio e Vespasiano e coinvolto nella presa di potere da parte di quest'ultimo. Oltre all'incarico di governatore in Siria (cruciale, per le quattro legioni lì stanziare, nelle vicende che porteranno alla vittoria di Vespasiano), un icastico ritratto tacitiano (*hist.* 1.10) ne ricorda un periodo di permanenza in Asia, al rifugio dall'ira di Claudio. La notizia non può evidentemente riferirsi al ruolo di legato in Licia, ricoperto sotto Nerone, secondo un'ipotesi originariamente di Lipsius³. Essa suggerisce tuttavia una certa dimestichezza di Muciano con l'Oriente, la quale, oltre a gettare le basi della sua autorità in ambito geografico-naturalistico, riconosciuta da Plinio il Vecchio, potrebbe essersi rivelata utile durante l'incarico di governatore in Licia e, più tardi, in Siria⁴. Proprio Plinio lo cita come tre volte console, menzionandone esplicitamente il ruolo di legato imperiale in Licia (*nat.* 12.9; 13.88).

Non ci sono elementi certi per collocare la sua presenza in Licia tra il 56/57, immediatamente dopo il predecessore T. Clodio Eprio Marcello, e il 58/59, come suggeriva Borghesi⁵, seguito con qualche riserva da Kappelmacher⁶ e Petersen⁷. L'ipotesi non può tuttavia essere scartata con sicurezza sulla base di un passo di Plinio, che alluderebbe alla partecipazione di Muciano alla prima fase della guerra in Armenia, guidata da Corbulone: *et de Euphrate hoc in loco dixisse aptissimum fuerit. Oritur in praefectura Armeniae Maioris Caranitide, ut prodidere ex iis, qui proxime viderunt, Domitius Corbulo, in monte Aga, Licinius Mucianus, sub radicibus montis, quem Capoten appellant* (*nat.* 5.83). Nel 58 Corbulone conduce infatti l'esercito oltre l'Eufrate, dedicandosi tra il 59 e il 60 a consolidare il dominio romano sull'intera regione⁸. Se si

³ Cfr. già BRUNN, *Muciano*, 9-12.

⁴ THOMASSON, *Praesidum*, 276 n° 4 (e Id., *Retractatum*, 114 n° 30:004); ECK, *Mucianus*. Un'attenta disamina del profilo intellettuale di Muciano si trova in TRAINA, *Muciano*, che sottolinea il carattere autoptico delle descrizioni da lui fornite di paesaggi orientali; cfr. in particolare ivi, 279 n. 2 per la consistente letteratura sul personaggio, oggetto di singolare attenzione fin dalla prima metà del XIX secolo. Cfr. da ultimi WILLIAMSON, *Mucianus* e DE KLEIJN, *Mucianus*.

⁵ BORGHESI, *Consolati*.

⁶ KAPPELMACHER, *Licinius*.

⁷ *PIR*² L 216, 49-51.

⁸ Tac. *ann.* 14.22, 26; cfr. GILMARTIN, *Campaigns* e WHEELER, *Chronology*.

legge nelle parole di Plinio un accenno al coinvolgimento di Muciano nell'impresa, dovremmo dedurne la presenza in Oriente almeno fino al 58. L'arrivo in Licia sarebbe quindi da datare al 59 o, più probabilmente, al 60, in concomitanza con la nomina di Corbulone a governatore di Siria, dopo la conclusione vittoriosa della campagna. Il passo di Plinio è però tutt'altro che esplicito in questo senso e la conoscenza autoptica cui accenna potrebbe derivare dalla successiva permanenza di Muciano in Siria⁹; anche l'accostamento a Corbulone può essere interpretato tanto alla luce della spedizione armena quanto in relazione al fatto che entrambi ricoprono la carica di legato in Siria.

Rispetto a un'argomentazione basata sul passo pliniano, sostenuta tra gli altri da Syme¹⁰ e Takmer¹¹, Rémy pone l'accento sulla provenienza da Attaleia in Panfilia di un'iscrizione onorifica per Muciano e contemporaneamente sull'assenza della Panfilia dalla titolatura del predecessore Marcello, tanto in un'iscrizione onorifica, quanto nel riferimento di Tacito al processo da lui sostenuto contro le accuse di maltrattamento ai danni dei provinciali: in entrambi i casi è infatti menzionata la sola Licia come sfera di pertinenza del legato¹². Rémy spiega quest'apparente incoerenza con l'accorpamento della Panfilia alla Galazia, avvenuto sotto Marcello per ragioni strategiche legate alla spedizione di Corbulone in Armenia. Questo assetto, in piedi almeno fino alla conclusione della prima spedizione armena nel 60, costringerebbe a spostare l'incarico di Muciano in Licia e Panfilia, nuovamente unite, ai primi anni 60. Le osservazioni di Rémy sollevano tuttavia diverse perplessità: anche seguendo il suo ragionamento, la conclusione tratta dalle due testimonianze e *silentio* sulla carriera di Marcello potrebbe essere parimenti applicata a Muciano, per il quale le fonti menzionano come sola sfera di competenza la Licia. Più di recente si è poi messa in dubbio la provenienza originaria da Attaleia, e quindi la pertinenza alla Panfilia, dell'iscrizione sopra citata: reimpiegata nelle mura bizantine, potrebbe trattarsi di una *pierre errante*, arrivata lì da Faselide; è noto infatti come quest'ultima abbia funto da cava per Attaleia fin dall'età medio-bizantina¹³.

È tuttavia, più in generale, il presupposto di una provincia unica di Licia e Panfilia già sotto Claudio a rendere inefficace la ricostruzione di Rémy. In realtà, l'assenza di riferimenti alla Panfilia per Muciano,

⁹ TRAINA, *Muciano*, 383-384, 386-387 n. 40.

¹⁰ SYME, *Pliny*, 203 (= *Papers*, 744).

¹¹ TAKMER, *Zollinschrift*, 168-170.

¹² RÉMY, *Carrières*, 284 (n°230), 284-286 (n° 231); ID., *Évolution*, 40-41.

¹³ ŞAHİN, ADAK, *Stadiasmus*, 87 n. 182.

così come per il successore Marcio Prisco (ca. 63-70/71), si spiega facilmente con l'assenza di una provincia di Licia e Panfilia fino ai primi anni del regno di Vespasiano. L'opinione invalsa a partire da Syme¹⁴, che attribuiva a Claudio la creazione di una provincia unica, risulta infatti superata dal riesame delle fonti, cui si sono aggiunte nuove testimonianze epigrafiche¹⁵. Prima dell'età di Vespasiano non ci sono indizi che il legato in Licia abbia giurisdizione anche sulla Panfilia. Non risulta problematico neppure il caso di M. Calpurnio Rufo (48-53?), il cui nome si ritrova su un'iscrizione onorifica rinvenuta nel castello di Attaleia, assieme ad altre tre per il figlio, la nuora e la madre¹⁶; oltre all'assenza nel testo di un riferimento esplicito alla Panfilia, valgono in questo caso le stesse osservazioni fatte in precedenza sulla provenienza licia del materiale da costruzione, considerata anche la prossimità di Attaleia al confine tra le due regioni¹⁷. In questo contesto, si comprendono meglio tanto l'esistenza di una regolamentazione fiscale circoscritta alla Licia, di cui il testo di Andriake offre testimonianza, quanto l'assenza della Panfilia dalla sfera di competenza di Muciano.

Non discriminante è poi l'indizio, valorizzato da Jones e Takmer, offerto da una statua di Poppea Sabina, rinvenuta tra i resti del Sebasteion di Bubon: l'assenza del titolo di Augusta dall'iscrizione pertinente consente di datare il pezzo, e quindi l'edificio che lo ospitava, a prima del 63¹⁸. Anche ammettendo che l'iscrizione permetta di attribuire con certezza la costruzione del Sebasteion a Muciano, la combinazione delle due fonti offrirebbe al massimo un termine *ante quem* per l'incarico in Licia. Che quest'ultimo debba collocarsi al più tardi all'inizio degli

¹⁴ SYME, *Pamphylia*, che fissa l'incarico di Muciano in Licia al 58; cfr. ID., *Klio* 27 (1934), 126.

¹⁵ İPLIKÇIOĞLU, *Lycia*; ADAK, WILSON, *Vespasiansmonument*; ECK, *Anschluß*. Se Cass. Dio 60.17.3-4 può aver fatto confusione con la situazione successiva della provincia, più problematico risulta spiegare cosa intenda Suet. *Vesp.* 8.4 quando afferma che Vespasiano priva la Licia della libertà. A favore dell'ipotesi della separazione di Licia e Panfilia sotto Muciano è già TRAINA, *Muciano*, 383-385. Sulla provincializzazione della Licia il documento più eloquente è lo *Stadiasmus Patarensis*, per cui si veda ŞAHİN, ADAK, *Stadiasmus*, in particolare 49-79; cfr. anche VITALE, *Kleinasien*, 283-290.

¹⁶ AE 1972, 610-612; SEG 2.696 (Cecilia Tertilla).

¹⁷ Per i dubbi sulla provenienza della pietra cfr. *Bull. ép.* 1948, 229, dove è riportata anche l'opinione di Pflaum, che mette in luce l'impossibilità per Rufo, originario di Attaleia, di svolgere l'incarico di governatore in Panfilia, la propria provincia; non mi è chiaro però da dove Pflaum desuma la provenienza del governatore da Attaleia. Un elenco completo dei legati imperiali in Licia e Panfilia è in RÉMY, *Fastes*, 167-172; cfr. anche ECK, *Legaten* e ID., *Statthalter*. Dati aggiornati in İPLIKÇIOĞLU, *Lycia*, 13-19, e VITALE, *Kleinasien*, 283-287.

¹⁸ JONES, *Bubon*, 295 n° 13 (= AE 1981, 798); ŞAHİN, ADAK, *Stadiasmus*, 90 n. 200 (che accoglie la datazione al 62); TAKMER, *Zollinschrift*, 169.

anni 60 è d'altronde già suggerito dal fatto che Muciano ricopra quasi sicuramente nel 64 la carica di console suffetto, assieme a Q. Fabio Barbaro Antonio Macro¹⁹.

In base agli elementi prosopografici di cui disponiamo, l'incarico di Muciano come legato in Licia va quindi effettivamente collocato negli anni centrali del principato neroniano, ma senza alcuna restrizione legata alla spedizione di Corbulone. È dunque necessario invertire l'approccio di Takmer, che parte dall'incarico di Muciano, da lui collocato tra il 60 ca. e il 62/63, per ricostruire il contesto cronologico della legge doganale licia, della cui pubblicazione e diffusione il legato è incaricato²⁰. Tale contesto può essere invece meglio individuato a partire dal confronto tra le norme contenute nel testo di Andriake e la politica fiscale di età neroniana.

La *lex portorii Lyciae* si inserisce infatti nel contesto più generale degli interventi neroniani in materia fiscale tra il 55 e il 62, ricostruibili combinando racconto storiografico (Tac. *ann.* 13.29, 31 e 50; 15.18; Suet. *Nero* 10.1) e documentazione epigrafica (*lex portorii Asiae*²¹, cui si aggiunge l'iscrizione da Andriake)²². Dopo alcuni interventi singoli, tutti mirati a ridurre l'erogazione di multe e a condonare diversi debiti, la prima misura di un certo peso è il trasferimento della cura delle *tabulae publicae* dai questori dell'erario a una coppia di ex pretori (*praefecti aerarii*), scelti dall'imperatore e in carica per tre anni, dotati di maggiore esperienza (Tac. *ann.* 13.29). Una certa lungimiranza mostra poi il trasferimento nel 57 della *quinta et vicesima venalium mancipiorum* dagli acquirenti ai venditori (*ann.* 13.31): il numero limitato di venditori, rispetto a quello degli acquirenti, rende la riscossione più facilmente controllabile. La misura è accompagnata da una donazione all'erario, che si accorda col messaggio complessivo sotteso a questi provvedimenti: l'ottimo stato delle finanze pubbliche grazie all'azione del *princeps*, che interviene con proprie donazioni, senza ricorrere a metodi ingiusti di esazione.

Nel 58 il raggio d'azione si allarga: in seguito a un aumento delle lamentele nei confronti dei pubblicani, Nerone propone l'abolizione dei *vectigalia*. I senatori lodano la generosa intenzione, ma bloccano l'ini-

¹⁹ Muciano è nuovamente console nel 70 e nel 72; cfr. RÉMY, *Fastes*, 284-285.

²⁰ Seguono Takmer MEROLA, *Edixit*, 311 (che propende per il 62 in virtù del supposto collegamento con la *lex portorii Asiae*, per cui cfr. *infra*) e MAIURO, *Portorium*, 264.

²¹ Per il *Monumentum Ephesenum* si veda ENGELMANN, KNIBBE, *Zollgesetz (editio princeps)* e soprattutto COTTIER *et al.*, *Customs*.

²² Sugli interventi in campo fiscale di Nerone cfr. in generale RATHBONE, *Reform*; GÜNTHER, *Maßnahmen*; MAREK, *Wirtschaftspolitik*.

ziativa spiegando che avrebbe fatto collassare l'impero: alla scomparsa dei *portoria* sarebbero infatti seguite le richieste di abolizione dei *tributa*. L'editto allora emanato dall'imperatore si compone, nella sintetica presentazione che ne offre Tacito (*ann.* 13.51), di cinque misure: tutti i regolamenti relativi alla riscossione delle imposte devono essere pubblicati; le accuse lasciate cadere non possono essere riprese trascorso un anno, con riferimento evidente alle delazioni all'erario; vengono istituiti dei processi *extra ordinem* per le cause contro i pubblicani, giudicati a Roma dal pretore e nelle province dai governatori; si ribadisce l'esenzione per i beni trasportati dai soldati, ad eccezione di quelli destinati al commercio; sono abolite le maggiorazioni del 2,5% e del 2%, oltre agli altri pagamenti illeciti riscossi dai pubblicani. Si tratta di interventi che toccano problemi cronici del sistema di tassazione romano, non di misure di emergenza in risposta a una crisi finanziaria. La limitazione degli abusi avrebbe reso il meccanismo più efficiente, oltre a garantire un notevole ritorno d'immagine²³.

Quale ultimo atto di questa serie di riforme, nel 62 Nerone affida la gestione delle entrate pubbliche a una commissione di ex-consoli: Lucio Pisone, Ducenio Gemino e Pompeo Paolino²⁴. I tre, i cui nomi sono noti sia attraverso la narrazione tacitiana che dal prescritto della *lex asia*na, sono responsabili di un'opera di revisione e sistematizzazione delle imposte riscosse da Roma, probabilmente finalizzata alla continuazione dell'opera di riforma neroniana. La loro attività è per noi visibile soprattutto grazie all'analisi sul *portorium* della provincia d'Asia, che risulta nella stesura del testo presentato al senato e fatto iscrivere nello stesso anno sul *Monumentum Ephesenum*. La supervisione diretta sui regolamenti fiscali non si traduce soltanto nella loro raccolta e pubblicazione, per le quali l'imperatore aveva già dato disposizioni nell'editto riportato da Tacito, ma in un coinvolgimento attivo nell'aggiornamento e nelle modifiche delle normative già esistenti. Si profila quindi una differenza sensibile tra i due momenti dell'azione neroniana in campo fiscale (58 e 62): da una fase iniziale concentrata sulla lotta contro i soprusi dei pubblicani e sulla corretta pubblicazione dei regolamenti a un impegno sistematico di revisione. Interpretare la nomina della commissione di ex-consoli come attuazione dell'editto del 58²⁵ costringe d'altronde a postulare ostacoli e rallentamenti di notevole entità, la cui esistenza, seppur non impossibile, solleva tuttavia qualche dubbio.

²³ KLINGENBERG, *Reformedikt*; RATHBONE, *Reform*, 260-267; MEROLA, *Edixit*.

²⁴ BÉRENGER, *Commission*; CORBIER, *Administration*; RATHBONE, *Reform*, 267-275.

²⁵ Come fanno TAKMER, *Zollinschrift*; RATHBONE, *Reform*; MEROLA, *Edixit*; EAD., *Traduzioni*; contra ROWE, *Elaboration* (cfr. *infra*).

Alle testimonianze finora richiamate, si aggiunge una bilingue greco-palmirena rinvenuta nel 1881²⁶. Si tratta di un regolamento fiscale a carattere tralaticio pubblicato nel 137 sotto Adriano, il cui nucleo originario risale tuttavia agli anni tra il 67 e il 69, quando Licinio Muciano è legato propretore della provincia²⁷. Il τελωνικὸς νόμος menzionato alle ll. 7 e 12-13 è confrontabile con quello noto da due regolamenti rinvenuti a Kaunos e Myra in Licia, che presentano anche lo stesso scarto tra la pubblicazione in età adrianea e un nucleo principale risalente all'azione di Nerone²⁸. Nelle prime linee dell'iscrizione il consiglio cittadino esprime la necessità di revisioni alla normativa vigente, della quale è incaricata un'apposita commissione. Gli emendamenti sono iscritti immediatamente dopo il decreto del consiglio (ll. 1-90) e sono seguiti a loro volta dal testo della legge originaria (ll. 91-96); l'iscrizione si chiude poi con quanto resta di due editti di governatori (ll. 97-121 e 122-151), il secondo dei quali è attribuito con ogni verosimiglianza a Muciano²⁹. L'idea di sistematicità che deriva dalla sua azione deve essere ascritta molto probabilmente all'impegno profuso dall'imperatore in campo fiscale.

Rispetto alla *lex portorii Asiae*, la nuova iscrizione da Andriake si caratterizza per una perfetta corrispondenza col testo di Tacito. Già Rowe ha evidenziato, infatti, come nella legge asiana le consonanze con i provvedimenti neroniani lì richiamati, quando non assenti, siano soltanto vaghe. Alcune somiglianze sono poi riscontrabili in clausole anteriori al 58, mentre per essere significative dovrebbero rientrare tra le misure attribuite ai *curatores* (§§ 62-63)³⁰. Queste ultime non suggeriscono tuttavia alcun contatto diretto, a meno di non supporre che di ciò sia responsabile la successiva lacuna: la prima misura (ll. 144-147) riguarda tempi e garanzie per l'appalto, la seconda (ll. 147-149) chiama in causa per eventuali controversie il procuratore imperiale; nulla a che fare quindi con la *cognitio extra ordinem* dell'editto del 58. Mettendo in discussione il legame causale tra quest'ultimo e la legge asiana, Rowe rileva che si tratterebbe, in caso contrario, dell'unico esempio di un documento amministrativo diffuso pubblicamente su materiale durevole per iniziativa del governo centrale. L'iscrizione del *Monumentum Ephesenum* sarebbe invece da interpretare piuttosto come un caso di *mixed reception*, in cui a una certa

²⁶ OGIS 629 = IGR III 1056; CIS 3913.

²⁷ Il nome di Muciano è integrato nel testo da SEYRIG, *Antiquités*; cfr. DESSAU, *Steuertarif*.

²⁸ Cfr. da ultimi SCHWARZ, *Zollinschrift* (SEG 51.1830); MAREK, *Zollorganisation* e *I.Kaunos* 35.

²⁹ TEIXIDOR, *Tarif*; MATTHEWS, *Law*; ZÄHRNT, *Fiskalgesetz*. Per l'attività di Muciano in Siria si vedano, oltre al passo delle *Historiae* di Tacito già citato, Joseph. *AJ* 12.120 e *BJ* 4.32.

³⁰ ROWE, *Elaboration*, 245-248.

volontà di pubblicizzazione da parte del governo centrale si accosta l'iniziativa di Efeso, che avrebbe in questo modo enfatizzato il proprio ruolo di porto d'ingresso dell'Asia e centro di un distretto doganale.

Per Merola, al contrario, la realizzazione dell'epigrafe non avrebbe alcuno scopo dimostrativo o commemorativo, rispondendo esclusivamente a un provvedimento centrale³¹. Per quanto deboli possano apparire, le motivazioni degli Efesini ipotizzate da Rowe per la pubblicazione del documento non possono essere tuttavia scartate con sicurezza. L'ipotesi di Merola non mi pare d'altronde suffragata, come lei stessa sostiene, dall'esistenza della *lex* di Andriake, nella quale la responsabilità dell'imperatore nella pubblicazione, a differenza che nel testo asiatico, è esplicitata; mancano dunque paralleli stringenti per ammettere un rapporto diretto tra l'editto neroniano e l'iscrizione del *Monumentum Ephesenum*. Quest'assenza non mi sembra giustificabile con la sola natura tralaticia del testo, come sostiene Merola; rischia infine di cadere in un circolo vizioso l'interpretazione della pubblicazione stessa della *lex* come la migliore conferma dell'applicazione dell'editto³².

Quattro clausole del documento licio si accordano invece perfettamente con l'editto neroniano del 58: si tratta, nell'ordine sopra dato per il testo di Tacito, delle ll. 84-87, 70-71, 58-60 e 71-74, come indicato da Takmer. Maiuro ha messo in evidenza che il regolamento licio deve essere stato approntato specificamente per l'occasione, a differenza di quanto possiamo dedurre per il *Monumentum Ephesenum*. Ciò è suggerito, oltre che dal riferimento a una specifica disposizione imperiale (l. 71: ὡς ὁ Σεβαστὸς Νέρων διατέτακται), dall'assenza di misure tralaticie e di aggiunte successive. Un regolamento doganale doveva esistere quasi certamente dal momento dell'annessione della Licia nel 43. Non è possibile ricostruire il rapporto della legge di Andriake con questo regolamento originario, ma è altamente probabile che la prima renda pubbliche le disposizioni riportate più in dettaglio nel secondo. Questo spiegherebbe il carattere sommario del testo nella descrizione del meccanismo di riscossione del *portorium*, che doveva trovare più spazio nel regolamento³³. Le clausole trascritte nella legge riflettono invece le questioni di maggior interesse per la gestione dei rapporti tra esattori e provinciali: esplicitare il funzionamento del sistema tra Roma e la lega è in questo senso meno urgente rispetto a riportare correttamente i provvedimenti su garanzie, meccanismi di riscossione, pignorazioni, processi ed esenzioni fiscali.

³¹ Ivi, 307-309.

³² MEROLA, *Edixit*, 309-311. Nemmeno Tacito collega d'altronde l'istituzione della commissione nel 62 con l'editto del 58.

³³ MAIURO, *Portorium*, 264-265 e nn. 6-9; *contra* NÖRR, *Neuedition*, secondo cui la legge sarebbe formulata *ex novo*.

Anche l'assenza dal prescritto della commissione incaricata da Nerone della revisione delle imposte indirette e la presenza, al contrario, della clausola finale di pubblicazione, mancante nel testo asiano, suggeriscono di escludere che la legge di Andriake vada ricondotta, come il *Monumentum Ephesenum*, all'ultima fase dell'attività riformatrice dell'imperatore in ambito fiscale. Le generali analogie nel contenuto delle clausole e i paralleli linguistici³⁴ sono invece riconducibili all'affinità di tema e alla comune natura di documenti tradotti da originali latini, con un lessico tecnico piuttosto formulare. Se è giusto rilevare la straordinaria vicinanza, cronologica e geografica, dei due testi, sono tuttavia le differenze strutturali a prevalere, anche considerando la diversa storia delle due province: il *Monumentum Ephesenum* riporta una narrazione più o meno continua della storia fiscale d'Asia, la *lex* di Andriake offre piuttosto un'istantanea della situazione all'epoca neroniana. Più probabile è interpretare la seconda come un riflesso del primo editto neroniano del 58, che prescrive la pubblicazione dei regolamenti su cui si basa la riscossione delle imposte nelle province; l'iscrizione licia andrà quindi collocata nell'immediato seguito della riforma, alla fine degli anni 50. Ciò non esclude la possibilità di considerare, su un piano più generale, la *lex portorii Asiae* e il regolamento di Andriake, così come il *telonikos nomos* palmireno, frutto di una stessa temperie politica, coincidente con l'attività di Nerone in campo fiscale.

In conclusione, non sembrano esserci ostacoli per alzare leggermente la datazione del governatorato di Muciano, dal 60-62/63 alla fine degli anni 50. Questo offre la possibilità di riconsiderare l'aggancio della *lex portorii Lyciae* alla fase delle riforme neroniane cui appartiene anche il *Monumentum Ephesenum*. Ripartendo dal testo, la sua pubblicazione potrebbe più facilmente essere collocata in un momento precedente, caratterizzato dal tentativo di limitare gli abusi nella riscossione e corrispondente all'editto di Nerone, fissato da Tacito nel 58.

Opere citate

- ADAK, WILSON, *Vespasiansmonument* = M. ADAK, M. WILSON, *Das Vespasiansmonument von Döşeme und die Gründung der Doppelprovinz Lycia et Pamphylia*, «Gephyra» 9 (2012), 1-40
- BÉRENGER, *Commission* = A. BÉRENGER, *La commission financière extraordinaire de 62 ap. J.-C.*, «Mél. Éc. Franç. Rome - Ant.» 105.1 (1993), 75-101
- BORGHESI, *Consolati* = B. BORGHESI, *Dei tre consolati di Muciano*, in Id., *Œuvres Complètes*, IV, Paris 1865, 345-353

³⁴ MEROLA, *Traduzioni*.

- BRUNN, *Muciano* = L. BRUNN, *De C. Licinio Muciano*, Diss inaug. Leipzig 1870
- CAVALIER, *Horrea* = L. CAVALIER, 'Horrea' d'Andriakè et Patara: Un nouveau type d'édifice fonctionnel en Lycie à l'époque impériale, «Rev. Ét. Anc.» 109.1 (2007), 51-65
- CAVALIER, *Andriakè* = L. CAVALIER, *Nouvelles observations sur les aménagements commerciaux du port d'Andriakè*, in V. CHANKOWSKI, X. LAFON, C. VIRLOUVET (ed.), *Entrepôts et circuits de distribution en Méditerranée antique*, "Suppléments du BCH" 58, Athènes 2018, 109-122
- ÇEVİK, PIMOUGUET-PEDARROS, *Système défensif* = N. ÇEVİK, I. PIMOUGUET-PEDARROS, *Le système défensif de Myra-Andriakè*, «Anat. Ant.» 19 (2011), 303-319
- CORBIER, *Administration* = M. CORBIER, *The 'Lex Portorii Asiae' and Financial Administration*, in COTTIER et al., *Customs*, 202-227
- COTTIER et al., *Customs* = M. COTTIER, M.H. CRAWFORD, C.V. CROWTHER, J.-L. FERRARY, B.M. LEVICK, O. SALOMIES, M. WÖRRLE (ed.), *The Customs Law of Asia*, "Oxford Studies in Ancient Documents", Oxford 2008
- DESSAU, *Steuertarif* = H. DESSAU, *Der Steuertarif von Palmyra*, «Hermes» 19 (1884), 486-533
- ECK, *Legaten* = W. ECK, *Die Legaten von Lykien und Pamphylien unter Vespasian*, «Zeitschr. Pap. Epigr.» 6 (1970), 65-75
- ECK, *Statthalter* = W. ECK, *Jahres- und Provinzialfasten der senatorischen Statthalter von 69/70 bis 138/139*, «Chiron» 12 (1982), 281-362
- ECK, *Mucianus* = W. ECK, *C.L. Mucianus*, in DNP 7 (1999), 176
- ECK, *Anschluß* = W. ECK, *Der Anschluß der kleinasiatischen Provinzen an Vespasian und ihre Restrukturierung unter den Flaviern*, in L. CAPOGROSSI COLOGNESI, E. TASSI SCANDONE (ed.), *Vespasiano e l'impero dei Flavi*. Atti del Convegno (Roma, Palazzo Massimo, 18-20 novembre 2009), Roma 2012, 27-44
- ENGELMANN, KNIBBE, *Zollgesetz* = H. ENGELMANN, D. KNIBBE, *Das Zollgesetz der Provinz Asia. Eine neue Inschrift aus Ephesos*, «Epigr. Anat.» 14 (1989)
- GILMARTIN, *Campaigns* = K. GILMARTIN, *Corbulo's Campaign in the East. An Analysis of Tacitus' Account*, «Historia» 22 (1973), 583-626
- GÜNTHER, *Maßnahmen* = S. GÜNTHER, 'Res publica' oder 'res popularis'. Die steuerpolitischen Maßnahmen des «schlechten» Kaisers Nero zwischen Haushaltsraison und Volksfreundlichkeit, in C. WALDE (ed.), *Neros Wirklichkeiten. Zur Rezeption einer umstrittenen Gestalt*, "Litora Classica" 7, Rahden 2013, 105-128
- İPLİKÇİOĞLU, *Lycia* = B. İPLİKÇİOĞLU, *Die Provinz Lycia unter Galba und die Gründung der Doppelprovinz Lycia et Pamphylia unter Vespasian*, «Anz. Ak. Wiss. Wien» 143.2 (2008), 5-23
- JONES, *Bubon* = C.P. JONES, *Some new Inscriptions from Bubon*, «Istanb. Mitt.» 27-28 (1977-1978), 288-296
- KAPPELMACHER, *Licinius* = A. KAPPELMACHER, *Licinius*, in RE XIII.1 (1926) n° 116a, 435-443

- DE KLEIJN, *Mucianus* = G. DE KLEIJN, *C. Licinius Mucianus, Leader in Time of Crisis*, «Historia» 58 (2009), 311-324
- KLINGENBERG, *Reformedit* = G. KLINGENBERG, *Das abgabenrechtliche Reformedit des Jahres 58 n. Chr.*, in *Reformen des Rechts. Festschrift zur 200-Jahr-Feier der Rechtswissenschaftlichen Fakultät der Universität Graz*, Graz 1979, 57-74
- MAIURO, *Portorium* = M. MAIURO, '*Portorium Lyciae*' I. '*Fiscus Caesaris*', *lega licia e publicani nella 'lex' di Andriake*, «Mediterr. Ant.» 19 (2016), 263-292
- MAREK, *Zollorganisation* = CH. MAREK, *Stadt, Bund und Reich in der Zollorganisation des kaiserzeitlichen Lykien. Eine neue Interpretation der Zollinschrift von Kaunos*, in H.-U. WIEMER (ed.), *Staatlichkeit und politisches Handeln in der römischen Kaiserzeit*, "Millennium-Studien zur Kultur und Geschichte des ersten Jahrtausend n. Chr." 10, Berlin-New York 2006, 107-121
- MAREK, *Wirtschaftspolitik* = CH. MAREK, *Neros Wirtschaftspolitik am Beispiel des Zollgesetzes von Ephesos*, in J. MERTEN, K. SCHULZ (ed.), *Nero. Kaiser, Künstler und Tyrann*, "Schriftenreihe des Rheinischen Landesmuseums Trier" 40, Darmstadt 2016, 165-170
- MARKSTEINER, *Andriakè* = T. MARKSTEINER, *Andriakè, un port lycien*, in P. BRUN, L. CAVALIER, K. KONUK, F. PROST (ed.), '*Euploia*'. *La Lycie et la Carie antiques. Dynamiques des territoires, échanges et identités* (Actes du colloque de Bordeaux, 5, 6 et 7 novembre 2009), "Mémoires Ausonius" 34, Bordeaux 2013, 281-289
- MATTHEWS, *Law* = J.F. MATTHEWS, *The Tax Law of Palmyra: Evidence for Economic History in a City of the Roman East*, «Journ. Rom. Stud.» 74 (1984), 157-180
- MEROLA, *Edixit* = G.D. MEROLA, *Edixit princeps ut leges cuiusque publici, occultae ad id tempus, proscriberentur*, «Rev. Int. Droits Ant.» 57 (2010), 299-313
- MEROLA, *Leggi* = G.D. MEROLA, *Leggi doganali d'Asia. Testi a confronto*, «Mediterr. Ant.» 16 (2013), 455-470
- MEROLA, *Traduzioni* = G.D. MEROLA, *Traduzioni in greco di leggi romane*, «Index» 44 (2016), 100-112
- NÖRR, *Neuedition* = D. NÖRR, *Zur Neuedition der 'lex portorii Asiae'*, «Zeitschr. Sav.-Stift. Rechtsgesch.» 130 (2013), 72-126
- RATHBONE, *Reform* = D. RATHBONE, *Nero's Reform of 'Vectigalia' and the Inscription of the 'Lex Portorii Asiae'*, in COTTIER et al., *Customs*, 251-278
- RÉMY, *Carrières* = B. RÉMY, *Les carrières sénatoriales dans les provinces romaines d'Anatolie au Haut-Empire (31 av. J.-C. – 284 apr. J.-C.). Pont-Bithynie, Galatie, Cappadoce, Lycie-Pamphylie et Cilicie*, "Varia Anatolica" 2, Istanbul 1989
- RÉMY, *Évolution* = B. RÉMY, *L'évolution administrative de l'Anatolie aux trois premiers siècles de notre ère*, "Collection du Centre d'Études Romaines et Gallo-Romaines" 5, Lyon 1986

- RÉMY, *Fastes* = B. RÉMY, *Les fastes sénatoriaux des provinces romaines d'Anatolie au Haut-Empire (31 av. J.-C. – 284 apr. J.-C.). Pont-Bithynie, Galatie, Cappadoce, Lycie-Pamphylie et Cilicie*, Paris 1988
- ROWE, *Elaboration* = G.D. ROWE, *The Elaboration and Diffusion of the Text of the 'Monumentum Ephesenum'*, in COTTIER *et al.*, *Customs*, 236-250
- ŞAHİN, ADAK, *Stadiasmus* = S. ŞAHİN, M. ADAK, *Stadiasmus Patarensis. Itinera Romana Provinciae Lyciae*, "Monographien zu Gephyra" 1, Istanbul 2007
- SCHWARZ, *Zollinschrift* = H. SCHWARZ, *Anmerkungen zu der Zollinschrift aus Myra*, «Epigr. Anat.» 33 (2001), 15-38
- SEYRIG, *Antiquités* = H. SEYRIG, *Antiquités syriennes*, «Syria» 22 (1941), 155-175
- SYME, *Pamphylia* = R. SYME, *Pamphylia from Augustus to Vespasian*, «Klio» 30 (1937), 227-231 (= *Roman Papers*, I, Oxford 1979, 42-46)
- SYME, *Pliny* = R. SYME, *Pliny the Procurator*, «Harv. St. Class. Phil.» 73 (1969) 201-236 (= *Roman Papers*, II, Oxford 1979, 742-773)
- TAKMER, *Zollinschrift* = B. TAKMER, 'Lex Portorii Provinciae Lyciae'. Ein Vorbericht über die Zollinschrift aus Andriake aus neronischer Zeit, «Gephyra» 4 (2007), 165-188
- TEIXIDOR, *Tarif* = J. TEIXIDOR, *Le tarif de Palmyre I. Un commentaire de la version palmyrénienne*, «Aul. Orient.» 1 (1983), 235-252
- THOMASSON, *Praesidium* = B.E. THOMASSON, *Laterculi Praesidium*, I, Göteborg 1984
- THOMASSON, *Retractatum* = B.E. THOMASSON, *Laterculi Praesidium I ex parte retractatum*, Göteborg 2009
- TRAINA, *Muciano* = G. TRAINA, *Il mondo di C. Licinio Muciano*, «Athenaeum» 65 (1987), 379-406
- VITALE, *Kleinasien* = M. VITALE, *Eparchie und Koinon in Kleinasien von der ausgehenden Republik bis ins 3. Jh. n. Chr.*, "Asia Minor Studien" 67, Bonn 2012
- WHEELER, *Chronology* = E.L. WHEELER, *The Chronology of Corbulo in Armenia*, «Klio» 79 (1997), 383-397
- WILLIAMSON, *Mucianus* = G. WILLIAMSON, *Mucianus and a Touch of the Miraculous. Pilgrimage and Tourism in Roman Asia Minor*, in J. ELSNER, I. RUTHERFORD (ed.), *Pilgrimage in Graeco-Roman & Early Christian Antiquity. Seeing the Gods*, Oxford 2005, 219-252
- ZAHRNT, *Fiskalgesetz* = M. ZAHRNT, *Zum Fiskalgesetz von Palmyra und zur Geschichte der Stadt in Hadrianischer Zeit*, «Zeitschr. Pap. Epigr.» 62 (1986), 279-293